



Provincia di Bologna
Servizio Cultura
Servizio Informatica e Sistema Informativi

PROGETTO SINTES

Sistema INformativo TErritoriale Sebina

Dal catalogo virtuale delle biblioteche
all'informazione pubblica come sistema

Sommario

1. **Progetto SINTES:** la rete delle biblioteche pubbliche come infrastruttura culturale dello sviluppo
2. **SINTES - I FASE: il lavoro svolto**
3. **SINTES - II FASE: obiettivi e aree di intervento**
 - A. La messa a regime della catalogazione in linea
 - B. La documentazione e l'offerta di servizi di reference per la consultazione di banche dati remote
 - C. La partecipazione al Polo bolognese unificato del Servizio Bibliotecario Nazionale
4. **Profilo tecnologico**
5. **Profilo organizzativo**
6. **Attuazione della proposta**
 - 6.1 Azioni e Sottoazioni
 - 6.2 Piano dei Costi

Allegato

Risorse finanziarie investite sul Progetto SINTES

1. PROGETTO SINTES: la rete delle biblioteche pubbliche come infrastruttura culturale dello sviluppo

Il rapporto CENSIS 1999 sulla situazione sociale del paese individua una formula particolarmente efficace per illustrare gli obiettivi strategici dell'azione pubblica nel settore formativo, quella del *welfare dell'educazione*. Si parte, in quella sede, dalla constatazione statistica della considerevole percentuale di famiglie che investe risorse nella formazione post scolastica, ma segnalando il rischio di una significativa spaccatura nei confronti di coloro che sono economicamente impossibilitati a sfruttare le opportunità del mercato. E' naturale la preoccupazione di correggere sperequazioni che rischiano di ledere sostanzialmente il diritto, fondamentale in un contesto democratico, al sapere e all'informazione.

Lo spazio per un intervento pubblico locale nel settore può ritagliarsi nello sviluppo e nel potenziamento di una delle reti storicamente più radicate e collaudate del territorio bolognese, quello delle biblioteche comunali.

Nate negli anni sessanta e settanta per impulso del Consorzio Provinciale di Pubblica Lettura, le biblioteche pubbliche hanno raccolto la sfida dell'evoluzione tecnologica e culturale, riorganizzando i propri servizi e orientandoli fundamentalmente in due direzioni:

- grande attenzione alle esigenze formative di bambini e ragazzi attraverso l'organizzazione di servizi e attività pensate per moltiplicare le opportunità di interazione con la scuola materna e dell'obbligo e fornire un grande impulso alla modernizzazione di metodi e strumenti dell'educare;
- la centralità dell'informazione a favore del cittadino, utente finale di un servizio bibliotecario, sempre più orientato ad ampliare la gamma degli accessi alla conoscenza, oltre che il possesso e la conservazione di documentazione.

Non vi è dubbio relativo alla portata economica dell'informazione, quale risorsa indispensabile ad un sistema produttivo territoriale a fini di competitività economica e crescita culturale.

A questo proposito le politiche pubbliche hanno intrapreso programmi e progetti mirati al sostegno delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Nel nostro paese si è istituito a tale proposito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Forum per la Società dell'Informazione*, le cui elaborazioni teoriche, articolate attraverso l'azione di gruppi di lavoro, hanno individuato nella biblioteca una protagonista possibile del processo di diffusione dell'ICT in Italia. Già nel 1998, peraltro, il Parlamento Europeo, nella sua "*Risoluzione sul ruolo della biblioteca nella società moderna*", afferma che "le biblioteche e i servizi di informazione svolgono un ruolo insostituibile e crescente nell'organizzazione

dell'accesso alla conoscenza, in un contesto di moltiplicazione dei mezzi di comunicazione". Esse costituiscono una "rete per la trasmissione di informazioni e di cultura paragonabile alla Scuola, alla portata di tutti, fra i cui compiti essenziali rientra quello di offrire in modo accessibile a chiunque le nozioni di base essenziali per una cittadinanza attiva", contribuendo "ad edificare una Società dell'Informazione democratica, aperta e trasparente".

Rispetto alle altre fonti di informazione (giornali, radio, televisione, ecc.), la biblioteca ha dalla sua parte un approccio assolutamente flessibile che permette al cittadino di poter inoltrare al sistema qualunque tipo di richiesta dalla più semplice (orari di pubblici servizi) alla più complessa (la ricerca bibliografica di uno studente universitario) e di poter veder supportata la propria esigenza da un professionista in grado di riorientare il percorso di ricerca per soddisfarne le esigenze reali.

La rete delle biblioteche comunali rappresenta già oggi il più esteso e capillare sistema informativo pubblico del territorio provinciale. Questa rete può rappresentare la risposta al paventato rischio di spaccatura sociale tra chi può permettersi una formazione permanente e chi no.

La Provincia, in convenzione con i Comuni, può puntare alla costituzione di un sistema diffuso di accesso pubblico all'informazione, inteso come servizio pubblico locale di rilevanza strategica. La convinzione è che tra le condizioni infrastrutturali dello sviluppo economico e sociale di un'area territoriale vi sia la capacità di reperire, usare, far circolare informazioni e saperi. Del resto, già l'occasione di Bologna 2000, capitale europea della cultura, ha permesso di intravedere un nuovo rapporto tra economia e cultura non più legato a puri e semplici trasferimenti di risorse, ma quale contributo reciproco di sviluppo.

In ragione sia della propria capillarità territoriale, sia dello spettro complessivo delle informazioni che mette a disposizione dei cittadini, la rete delle biblioteche comunali rappresenta pertanto il sistema primario di informazione pubblica, cui si connettono le altre reti pubbliche dell'informazione specializzata:

- ◇ La rete degli URP Uffici relazioni con il pubblico;
- ◇ La rete dei CIOP Centri di informazione e orientamento al lavoro;
- ◇ La rete degli Informagiovani;
- ◇ La rete degli IAT servizi di informazione e accoglienza turistica.

La Provincia è chiamata a svolgere un ruolo cruciale nell'organizzazione, nello sviluppo e nella razionalizzazione del sistema informativo pubblico

territoriale, insieme alle Amministrazioni comunali, nell'ambito del nuovo quadro normativo regionale (LR n.18/2000).

Si avverte oggi, pertanto, la necessità di una pianificazione di area vasta anche in merito ai servizi pubblici di informazione, fornendo al cittadino un quadro chiaro, semplice, efficace delle proprie opportunità informative e formative, lavorando alla stesura di una carta dei servizi, fornendo visibilità e trasparenza ad un servizio che, secondo le stime del progetto Osservatorio, raggiunge oltre 1.200.000 cittadini all'anno.

Da diversi anni ormai la Provincia ha operato per favorire l'integrazione e la cooperazione bibliotecaria (il sistema bibliotecario provinciale, organizzato in 7 zone territoriali, conta 58 biblioteche) attraverso interventi finanziari volti ad aggiornare le dotazioni software (applicativo Sebina, di cui è comproprietaria la Regione Emilia Romagna) e hardware degli istituti in una logica di omogeneità e connettività. Fondamentale è divenuto poi l'impianto della rete territoriale TAMTEL, che rappresenta l'infrastruttura telematica necessaria a raggiungere l'obiettivo di una diffusa connettività tra istituti, che permette innanzi tutto la razionalizzazione del servizio di catalogazione, attraverso la condivisione dei records descrittivi e il raggiungimento di economie di scala.

Nel quadro più ampio del progetto, vi è un altro obiettivo di grande rilievo per potenziare l'offerta di informazione qualificata all'utente finale: il **progetto di condivisione geografica di risorse elettroniche**. Una volta ultimate le connessioni di rete tra i Comuni e la Provincia, presso il Centro servizi provinciale possono essere messe a disposizione di tutto il sistema banche dati e CD ROM, abbattendo gli alti costi di acquisizione o abbonamento per le singole biblioteche e qualificando il servizio di reference al cittadino.

L'allestimento di un server dedicato, previsto dal progetto, può permettere anche di potenziare servizi particolari, per esempio, nell'ambito delle competenze del Settore, l'informazione turistica, che vedrebbe fortemente esteso il raggio della propria fruibilità sul territorio.

2. SINTES - I FASE: il lavoro svolto

Lo sviluppo dei servizi bibliotecari comunali, al di fuori dell'assetto del Servizio Bibliotecario Nazionale, a Bologna ha segnato un passaggio importante in questi ultimi anni, in virtù del progetto SINTES (Sistema Informativo Territoriale Sebina), che ha preso avvio nel 1997. Tale progetto comporta la costituzione di un archivio collettivo per la condivisione dei dati catalografici da parte delle biblioteche che nel territorio provinciale non aderiscono al Servizio Nazionale Bibliotecario. Esso si è avvalso della rete TAMTEL (Trasparenza Amministrativa Telematica) l'infrastruttura provinciale di rete che collega le Amministrazioni Comunali al capoluogo.

Gli operatori delle biblioteche, già collegate ai municipi, possono usufruire dei servizi TAMTEL: connessione a Internet e caselle di posta elettronica, accesso a banche dati presenti nell'Intranet provinciale, collegamento alla rete della

Regione Emilia Romagna (che consente l'accesso a diverse basi dati, tra cui quelle delle Camere di Commercio).

Le finalità del progetto SINTES possono essere così riassunte:

1. razionalizzazione dei servizi di catalogazione, precedentemente organizzati in modo non economico dalle biblioteche comunali attraverso la ripetizione delle stesse attività di catalogazione. Ciò comporta il contenimento/abbassamento dei costi di catalogazione e la condivisione delle risorse messe in campo per consentire la condivisione dei dati catalografici (un libro viene indicizzato una volta per tutte a beneficio dell'intero sistema)
2. erogazione di servizi alla persona, rivolti in modo mirato sia agli operatori di biblioteca che ai cittadini. La razionalizzazione di un servizio catalografico ad alta specializzazione oltre ai vantaggi per le strutture operanti comporta una significativa ricaduta a beneficio dei cittadini, con particolare riferimento alle informazioni catalografiche rese disponibili attraverso Internet

Più in particolare, il lavoro svolto fino ad ora ha riguardato:

- l'adozione del medesimo programma informatizzato (Sebina Produx 3) da parte delle biblioteche comunali e del Centro servizi provinciale che ha visto la Provincia concorrere insieme ai Comuni all'aggiornamento e relativa assistenza nella dotazione hardware e software;
- l'organizzazione di corsi di aggiornamento professionale sull'uso dell'applicativo Sebina rivolti ai bibliotecari
- la stesura di protocolli catalografici condivisi con la Soprintendenza, che per la prima volta hanno impegnano i bibliotecari della provincia di Bologna in una direzione unitaria, creando le condizioni per condividere le descrizioni incrementando in linea il catalogo residente sul server del Centro servizi provinciale;
- l'avvio dei lavori di correzione catalografica degli archivi comunali, requisito indispensabile alla costituzione di un catalogo collettivo, attraverso il contributo tecnico e finanziario agli incarichi assegnanti dalle zone bibliotecarie a cooperative di catalogatori subentrati a sostegno del lavoro dei bibliotecari;
- il supporto informatico, anche attraverso interventi diretti presso le biblioteche comunali, per predisporle alla connessione con il catalogo collettivo;
- la visibilità Internet, tramite attivazione dell'OPAC Sebina presso il Centro Servizi provinciale, che consente l'accesso pubblico al catalogo in linea con il conseguente sviluppo dei servizi al pubblico.

Sul nascente catalogo collettivo centrale sono migrate più di 20 biblioteche, per un totale di oltre 150.000 volumi collocati in biblioteche comunali (Pianoro,

Castenaso, San Lazzaro, Calderara, Castel Maggiore), biblioteche specializzate pubbliche e private (l'archivio centro sistema specializzato sui libri per ragazzi di Casa Piani, l'Istituzione Minguzzi, il Museo della civiltà contadina e la Camera del Lavoro), e comprendente il fondo storico dell'Istituto Pier Crescenzi di Bologna.

Per quanto riguarda la rete TAMTEL, quasi tutti i Comuni della provincia di Bologna sono ormai collegati all'amministrazione provinciale (al marzo 2000, sono 54 i Comuni in rete).

Il prospetto che segue riporta alcuni dati di sintesi delle attività svolte nella prima fase del progetto:

Azioni	Biblioteche	Anno
Adozione del programma Sebina Produx 3)	51 biblioteche	1997-1998
Corsi di aggiornamento professionale	51 biblioteche	1997-1998
Adesione al progetto Sintes	biblioteche zona Valle Idice (10) biblioteche zona Persicetana (5) biblioteche zona Bazzanese (8) biblioteche associate pianura (12) biblioteche associate Pedemontana (6) biblioteche zona Alto Medio Reno (1) biblioteche zona Imolese (9)	1998 1999 1999 1999 1999 1999 1999
Stesura protocolli catalografici	51 biblioteche	1998
Bonifica cataloghi delle biblioteche	bonifica conclusa: 18 biblioteche avvio bonifica: 25 biblioteche	1998-1999 1999-2000
Migrazione sul server provinciale dei cataloghi delle singole biblioteche	13 bibl. Circondario di Imola 6 biblioteche comunali 4 biblioteche specializzate	1998 1999 1999-2000
Visibilità OPAC (cataloghi consultabili in linea)	23 biblioteche	1999
Connessione delle biblioteche al server provinciale	connessione attivata: 6 biblioteche connessione in corso: 20 biblioteche	1999-2000

3. SINTESI - II FASE: obiettivi e aree di intervento

Vi sono per i prossimi anni, almeno tre ambiti di grande sviluppo per la modernizzazione dei servizi bibliotecari:

- A) la messa a regime della catalogazione in linea,
- B) L'offerta di servizi di reference per la consultazione di banche dati remote;
- C) la partecipazione al Polo bolognese unificato del Servizio Bibliotecario Nazionale.

A) la messa a regime della catalogazione in linea,

Il primo obiettivo, riguardante la costituzione e la gestione di un sistema integrato per la catalogazione e l'informazione bibliografica, viene articolato al suo interno come segue:

- completare il catalogo collettivo attraverso la catalogazione partecipata;
- consentire uniformità nella catalogazione e qualificazione professionale degli operatori;
- avviare progetti di recupero del pregresso.

Per l'anno 2000 grande importanza riveste l'attivazione della catalogazione in linea, ovvero la possibilità di collegarsi al catalogo provinciale e tramite esso condividere i record di catalogazione.

Tale obiettivo richiede una strategia di forte cooperazione capace di realizzare la massima coesione possibile fra le biblioteche e la Provincia consentirà di condividere il lavoro di indicizzazione e, da una parte abatterà i costi di esternalizzazione dei servizi di catalogazione a favore dei comuni, dall'altra incrementerà in tempo reale l'OPAC, il catalogo collettivo visibile sulla rete Internet, fornendo a tutti una visione complessiva del posseduto in ambito provinciale.

Occorre proseguire verso l'integrazione degli archivi attraverso:

- l'adozione e la sperimentazione delle procedure di catalogazione in linea e di allineamento automatico tra i diversi cataloghi in rete, per quelle biblioteche già migrate e collegate al server provinciale, è già stata prodotta dalla ditta proprietaria del software Sebina, una nuova procedura, finanziata dalla Provincia, che consentirà l'allineamento automatico tra il server centrale, su cui avverranno tutte le nuove catalogazioni, e gli archivi locali, sui quali si potranno gestire in autonomia, la ricerca, il prestito, le statistiche e le produzioni bibliografiche;
- il coordinamento e contributi tecnico-finanziari nel proseguire le attività di bonifica degli archivi locali per la progressiva migrazione sul server provinciale delle restanti biblioteche che hanno aderito al progetto,

- secondo la tempistica del piano triennale;
- l'adozione di metodologie di estrazione fuori linea dei dati catalografici per consentire economie di costi nel recupero del pregresso;
- ulteriori accordi catalografici sul trattamento dei nuovi media e sulla catalogazione semantica;
- l'avvio di una verifica di fattibilità per le procedure di prestito interbibliotecario;
- l'avvio di una regolamentazione nell'uso della banca dati centrale.

Inoltre, la gestione del catalogo collettivo e l'adozione dell'OPAC comportano:

- controlli di qualità dei dati, rimozione delle duplicazioni, manutenzione degli archivi di autorità, campagne di uniformità dei dati anche attraverso l'adozione di procedure personalizzate da commissionare alla ditta fornitrice del software;
- gestione delle procedure collegate all'OPAC comportano la verifica degli automatismi di aggiornamento, l'inserimento delle nuove biblioteche e dei collegamenti ipertestuali, eventuali proposte di migliorie da rivolgere al produttore del software;
- coordinamento negli aggiornamenti, tramite il web server provinciale, della Guida anagrafica alle biblioteche dell'area metropolitana e delle informazioni presenti nel sito internet della Provincia.

B) La documentazione e l'offerta di servizi di reference per la consultazione di banche dati remote

La gestione di un sistema informativo territoriale di dati bibliografici che svolga opera di indirizzo e di informazione sulle norme e gli standard di catalogazione, presuppone l'acquisizione di un buon apparato di documentazione, idoneo a fornire il necessario supporto informativo sulle procedure di catalogazione descrittiva e semantica. Infatti, a partire dal 1999, ha preso avvio l'acquisizione e la catalogazione di letteratura professionale inerente gli aspetti descrittivi, gestionali, organizzativi dei servizi bibliotecari. L'evoluzione di tale attività (la cui ricaduta sulla formazione permanente dei bibliotecari ha già trovato ampio riscontro presso i Comuni) comporta, in prospettiva, l'allestimento di un centro di documentazione che preveda un adeguato piano degli acquisti, un trattamento standardizzato della documentazione, lo sviluppo di servizi di reference e consultazione. A tale proposito, le sezioni già catalogate sono oggi consultabili in linea, attraverso l'OPAC del sito provinciale.

Con la prospettiva di una rete geografica che collega tutte le biblioteche dell'area provinciale si profila la possibilità di mettere in condivisione un consistente numero di banche-dati su CD-ROM, non solo in termini di strumenti per la catalogazione e la ricerca bibliografica, ma anche nella direzione dell'acquisto centralizzato di opere in formato elettronico quali repertori, enciclopedie generali e specialistiche, compendi legislativi, etc. che sono di grande utilità per il servizio di reference nelle biblioteche pubbliche.

I CD-ROM in rete possono diventare una risorsa strategica per ogni biblioteca: accedere a risorse condivise tramite una qualunque stazione di lavoro connessa in rete alleggerisce i compiti del personale delle biblioteche, offre una grande varietà di informazioni e permette, infine, di ottenere economie di scala nell'accesso alle banche dati.

Una delle soluzioni possibili è rappresentata dall'acquisto di un software per la condivisione in rete di banche dati su CD-ROM e accessibili via Web.

Ciò rappresenta una proposta che, se da un lato impegna la Provincia nella gestione centralizzata di un servizio in linea, dall'altro presuppone, soprattutto in considerazione dei suoi alti costi di attivazione, una compartecipazione finanziaria da parte dei Comuni e di Istituzioni pubbliche o private.

I compiti legati all'amministrazione centralizzata dei CD-ROM, comportano quindi:

- l'installazione e l'aggiornamento dei CD;
- il controllo delle password e dell'accesso al server;
- l'acquisto e il controllo delle licenze;
- la predisposizione delle configurazioni di rete presso le biblioteche e l'assistenza per il corretto funzionamento nella lettura dei CD;
- il supporto alla consultazione, istruzione all'utenza per l'uso delle banche dati (ricerca, stampa o scarico notizie) attraverso la distribuzione delle guide o la redazione di eventuali note sintetiche.

C) La partecipazione al Polo bolognese unificato del Servizio Bibliotecario Nazionale

Nel territorio bolognese coesistono due diversi sistemi di cooperazione catalografica e di informazione bibliografica: l'una, il Polo bolognese SBN parte integrante del Servizio Bibliotecario Nazionale; l'altra, il Polo Provinciale SINTES che vede l'adesione delle biblioteche dei Comuni del territorio provinciale.

Entrambe le realtà rientrano in un disegno organico, sancito anche dalla Convenzione n. 19/96 approvata con Delibera di Consiglio n. 184 del 12.12.1995 tra il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, l'Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, l'Università di Bologna, la Provincia di Bologna, i Comuni di Bologna, Imola e San Giovanni in Persiceto, per la costituzione e la gestione del Polo Bibliotecario Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, che prevede (art. 3 punto d) che la Provincia di Bologna, nell'ambito delle proprie competenze di programmazione dello sviluppo dei servizi bibliotecari territoriali, "curi e promuova la costituzione di basi di dati collettive delle risorse bibliografiche non afferenti al Servizio Bibliotecario Nazionale".

In continuità con quanto realizzato sino ad ora si delinea un significativo progetto d'integrazione regionale che vede l'orientamento dei poli bolognese, ravennate di SBN, dell'ateneo parmense e ferrarese allinearsi nella direzione del passaggio di SBN al software Sebina indice.

L'adozione del software Sebina da parte del Polo Bolognese di SBN, migrazione avviata sullo scorcio del 1999, crea le condizioni per un'unificazione del Polo Bolognese che comporterà in futuro il coinvolgimento di quelle realtà bibliotecarie della provincia che già utilizzano il Sebina e che in passato si sono viste precluse l'accesso a SBN a causa dei suoi elevati costi di gestione.

La realizzazione di un catalogo collettivo provinciale rappresenta quindi il primo passo nella realizzazione di un polo unificato che vede l'interazione tra diversi livelli e sistemi di cooperazione bibliotecaria.

Per una concreta valutazione delle modalità di realizzazione del passaggio al polo unificato in Sebina Indice sarà impegno della Provincia promuovere un coinvolgimento diretto dei bibliotecari volto a stabilire le modalità di realizzazione, i tempi ed una valutazione dei costi e benefici, nella prospettiva di confluire, al termine del piano triennale 1999/2001, a pieno titolo nel Servizio Bibliotecario Nazionale.

4. Profilo tecnologico

Per attivare il collegamento delle biblioteche comunali con il server provinciale si individuano due possibili soluzioni legate all'esistenza o meno del collegamento della singola biblioteca alla rete del Comune di appartenenza:

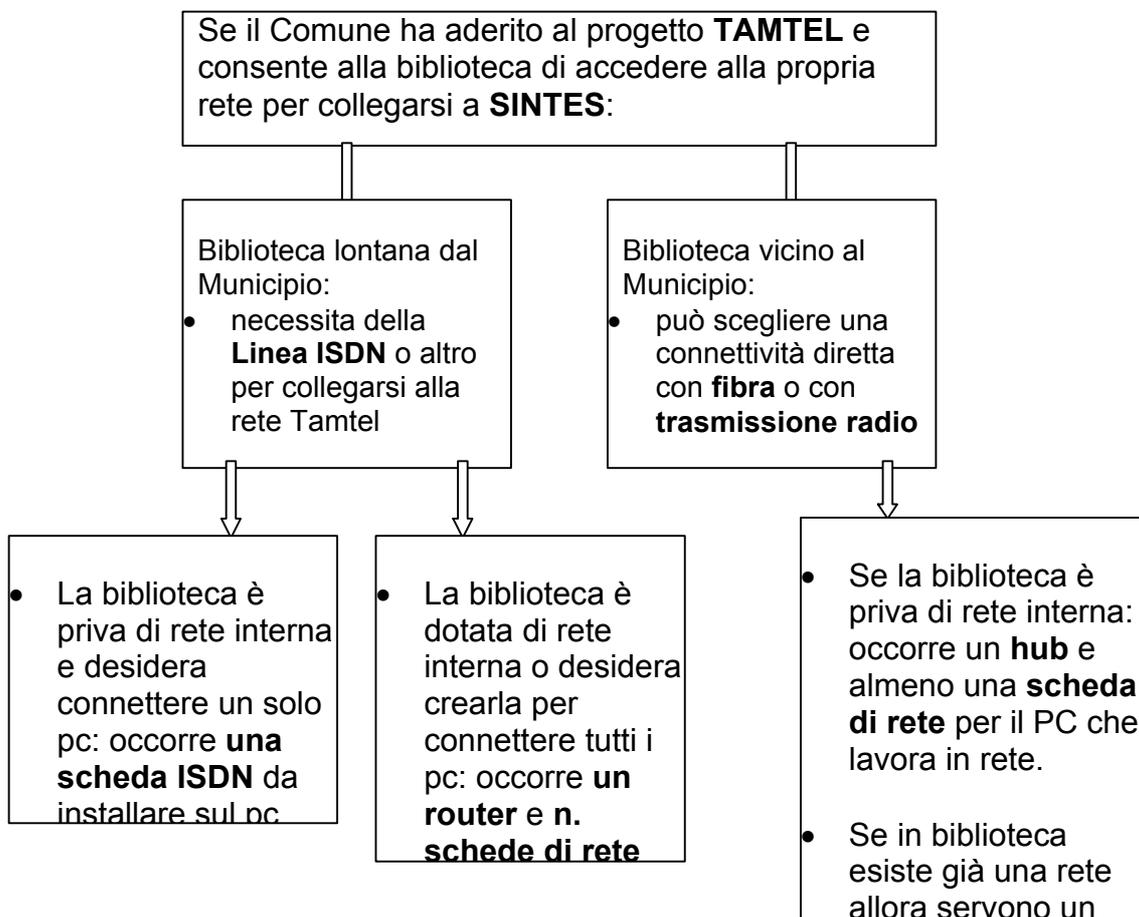
1. il primo caso riguarda le biblioteche che hanno già attivato o prevedono di realizzare, la connessione con i Comuni di appartenenza, che già aderiscono alla rete provinciale TAMTEL;
2. nel secondo caso, le biblioteche che non sono integrate nella rete del proprio Comune, potranno collegarsi alla rete provinciale connettendosi al nodo principale di riferimento.

Il collegamento, per le biblioteche dotate di una rete interna, potrà essere effettuato via router ISDN con una connessione diretta fra la rete della biblioteca e la rete TAMTEL.

In alternativa, per le biblioteche non dotate di rete locale, si potrà utilizzare un collegamento ISDN.

Entrambe le soluzioni prospettate permetteranno di collegarsi al server provinciale ai costi contenuti di telefonate urbane.

HARDWARE



SOFTWARE

Per il collegamento di rete occorrono:

- la versione 3.6 del software Sebina Produx :
- il protocollo di trasmissione TCP/IP

Relativamente alla seconda fase del progetto, per completare la realizzazione della rete SINTES si rende necessario effettuare i seguenti interventi/acquisizioni:

Adeguamento e Completamento della Rete

- 1 linea ISDN lato biblioteca (se non è già collegata in rete con il Comune)
- 1 linea ISDN lato nodo centrale (*)
- 1 router per biblioteca (i router dovranno potersi collegare essenzialmente su linea ISDN e quindi risulta adeguato il modello CISCO 801 (da installare e configurare)

() ampliare se necessario le porte del router del nodo principale*

Nucleo Centrale (Centro Servizi Provinciale)

2 server biprocessori con dischi RAID ad alta capacità e memoria adeguata al tipo di applicazione (256 MB)

Sw Ultranet

Periferia (Biblioteche)

Personal Computer multimediale

5. Profilo organizzativo

Per realizzare “SINTES – II FASE” si rende necessario istituire un Servizio dedicato che possa svolgere a pieno titolo, e con le risorse necessarie, le funzioni di coordinamento e programmazione necessarie al funzionamento del sistema bibliotecario metropolitano.

Si prevede pertanto l’istituzione di un Centro provinciale che dovrà erogare i seguenti servizi, sia in ragione del proprio funzionamento, sia con funzioni di help desk per le biblioteche del sistema:

- *Catalogazione* - gestione del catalogo Sebina e relativo OPAC, redazione di protocolli e linee guida, consulenza telefonica;
- *Documentazione* - allestimento di una biblioteca professionale e abbonamento a banche dati bibliografiche;
- *Aggiornamento professionale* - organizzazione di corsi per i bibliotecari;
- *Osservatorio sui servizi* - misura e valutazione dei servizi di biblioteca attraverso l’adozione di indicatori di efficienza ed efficacia;
- *Consulenza informatica/sistemistica* - a supporto del funzionamento della rete bibliotecaria;
- *Promozione informazione e comunicazione.*

I contenuti dei servizi elencati e le relative modalità di erogazione saranno oggetto di confronto nell’ambito di appositi Comitati tecnici di bibliotecari istituiti in ognuna delle sette zone territoriali, in cui è suddiviso il sistema bibliotecario metropolitano, attraverso la stipula di un’apposita convenzione.

Per il funzionamento del Centro Servizi è necessario prevedere con continuità la presenza di competenze di tipo informatico/sistemistico e catalogafico.

Nel primo caso si tratterà di svolgere le seguenti funzioni :

- la gestione del server e dell’OPAC;
- l’accesso al catalogo (password, applicativi e upgrade);
- l’aggiornamento delle pagine web;
- installazione di nuove procedure legate al software;
- configurazione degli apparati di rete, ecc.

Nel secondo caso si tratterà di svolgere le seguenti funzioni :

- migrazione degli archivi e correzione delle notizie;
- supporto utenti alla catalogazione in linea;
- Redazione di linee guida, avvisi, messaggi;
- costituzione di appositi gruppi di lavoro su specifiche problematiche di natura catalogafica o di tipo organizzativo.

6. Attuazione della proposta

6.1 Azioni e Realtà coinvolte

Per la realizzazione della II fase del progetto si tratterà di procedere alle azioni di consolidamento ed impianto schematizzate nel prospetto che segue:

Azioni	Realtà coinvolte
Obiettivo A - Catalogazione in linea a regime	
Adozione di software (Sebina Produx 3)	bibl. Porretta Terme (2000)
Acquisizione hardware (server)	Centro Servizi Provinciale (2000)
Completamento bonifica cataloghi delle biblioteche comunali e migrazione sul server provinciale	bibl. Zona Valle Idice (2000) bibl. Zona Persicetana (2000) bibl. Zona Pianura (2000) bibl. Zona Pedemontana (2000-2001) bibl. Zona Bazzanese (2000-2001)
Progetto SINTES: catalogazione partecipata	bibl. Zona Valle Idice (2000) bibl. Zona Persicetana (2000) bibl. Zona Pianura (2000) bibl. Zona Pedemontana (2000-2001) bibl. Zona Bazzanese (2001) bibl. Porretta Terme (2001)
recupero catalografico del pregresso in linea	bibl. Porretta Terme (2001) bibl. Zona Pianura (2000) bibl. Zona Pedemontana (2000-2001)
Visibilità OPAC (cataloghi consultabili in linea)	bibl. Zona Imolese (2000) bibl. Zona Valle Idice (2000) bibl. Zona Persicetana (2000) bibl. Zona Pianura (2000) bibl. Zona Pedemontana (2000-2001) bibl. Zona Bazzanese (2000-2001) bibl. Porretta Terme (2001)
Connessione dei Comuni alla rete Tamtel	Completamento della connessione alla rete Tamtel di tutti i Comuni della provincia
Connessione delle biblioteche al server provinciale	bibl. Zona Valle Idice (2000) bibl. Zona Persicetana (2000) bibl. Zona Pianura (2000) bibl. Zona Pedemontana (2000-2001) bibl. Zona Bazzanese (2000-2001)

	bibl. Porretta Terme (2001)
Aggiornamento dell'archivio	Zona Imolese (2000)
Obiettivo B - Servizi bibliotecari e informatici	
Gestione catalogo collettivo e OPAC	Centro Servizi Provinciale (2000)
Servizio di consulenza catalografica	Centro Servizi Provinciale (2000)
Gestione informatica catalogo collettivo e connessioni di rete	Centro Servizi Provinciale (2000)
Servizio di consulenza informatico/sistemistica	Centro Servizi Provinciale (2000)
Allestimento biblioteca professionale	Centro Servizi Provinciale (2000)
Acquisizione ed installazione software per la condivisione geografica di banche dati	Centro Servizi Provinciale (2001)
Servizi di reference per la consultazione di banche dati remote	Per tutte le biblioteche della rete SINTES (2001-2002)
Obiettivo C - Polo Unificato SBN/Sebina	
Realizzazione Polo territoriale integrato bolognese SBN/Sebina	Per tutte le biblioteche della rete SINTES (2002)

6.2 Piano dei Costi

La spesa prevista per il triennio, anche alla luce del trend di spesa fornito in allegato, è la seguente (le quote relative ai trasferimenti regionali sono siglate TR: trasferimento regionale, con l'indicazione dell'anno di riferimento).

	2000	2001	2002
<u>INVESTIMENTO</u>			
Hw			
- centro prov.le	40.000.000	10.000.000 (TR00)	5.000.000 (TR01)
- adeguamento comuni	(TR99) 90.000.000	90.000.000 (TR00)	90.000.000 (TR01)
- adeguamento Minguzzi	(TR99)		
Sw	10.000.000 (TR99)	35.000.000 (TR00)	15.000.000 (TR01)
<u>GESTIONE</u>			
Personale			
- informatico*	20.000.000	20.000.000	20.000.000
- bibliotecario/catalogatore**	50.000.000 (TR98)	55.000.000	60.000.000
Manutenzione e assistenza	10.000.000	10.000.000	15.000.000
Centro documentazione			
- acquisti CD e documentazioni e catalogazione	10.000.000 (TR99)	20.000.000 10.000.000	20.000.000 15.000.000
TOTALE	230.000.000	250.000.000	240.000.000

* La professionalità informatica è assicurata da un trasferimento di unità part-time dal SOISI al Servizio Cultura. Dal 2001 si auspica l'inserimento nella pianta organica del Servizio Cultura dell'operatore informatico.

**La professionalità biblioteconomica, una volta portato a regime l'intero progetto, diviene una necessità ordinaria della Provincia. A partire dal 2002, essa potrebbe auspicabilmente essere prevista nell'ambito della pianta organica del Servizio Cultura.

Non sono comprese le spese dirette sostenute dai Comuni, sui propri bilanci, a favore del progetto.

Le spese di gestione sono a carico della Provincia.

Non sono comprese le spese per linee telefoniche in quanto ricadenti nel Progetto TAMTEL.

Costi per la conversione dati:

Conversione da Sebina Produx 2 a 3 (Zone imolese e Valle dell'Idice)	12.960.000		
Conversione archivi: dell'Istituto Pier Crescenzi, del Museo della civiltà contadina, dell'Istituzione Minguzzi, della Camera del lavoro, dell'Archivio storico della Provincia			3.000.000

Costi per la catalogazione, la formazione e il centro di documentazione:

Intervento su archivio di Casa Piani	2.261.000		
Incarico per protocolli e correzioni su archivi della Valle dell'Idice (marzo-dicembre 98)		38.880.000	
2 corsi di formazione per Sebina Produx 3 (Imola, S. Giovanni)	12.241.000.		
3 corsi di formazione per Sebina Produx 3 (zone pianura, Idice, pedemontana, bazzanese, alto Reno, Bologna)		13.240.000	
Acquisto libri, periodici e cd-rom per Centro Servizi		9.578.650	10.000.000
Incarico per fusione archivi, controllo qualità dei dati, manutenzione archivi di autorità, assistenza telefonica			49.800.000
Totale	14.502.000	61.698.650	59.800.000

Costi per gli allacciamenti di rete:

Router		9.000.000	9.964.800
Incarico per tecnico informatico		15.000.000	15.000.000
Totale		24.000.000	24.964.800

TOTALE COMPLESSIVO	168.554.200	89.818.650	215.808.800
---------------------------	--------------------	-------------------	--------------------